Sabato 26 Dicembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 307.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre.... » 12
trimestre.... » 6
mese....... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1892

AL GIORNALE POLITICO

„ LA PATRIA DEL FRIULI „

Col primo di gennajo comincierà per la *Patria del Friuli* l'anno sedicesimo

Nell' elenco de' suoi Soci trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale. Friulani, per il loro ufficio viventi in altre Regioni d'Italia, vogliono avere, a mezzo del nostro Giornale, notizie del loco natio. Friulani che per lavoro si trovano all' Estero assai numerosi, fanno il sacrificio di grave spesa, causata dai diritti postali, per leggere ogni giorno la *Patria del Friuli*.

A tutti esterniamo la nostra riconoscenza. Noi abbiam uopo di *programmi* o di *promesse*. Il programma politico del nostro Giornale è immutabile, ed i Soci sanno com'esso sia quello della grande Maggioranza del Paese, che mira al bene della cosa pubblica, ed è superiore alle grettezze ed ipocrisie della Partigianeria. Quindi *Progressisti* e *Moderati liberali* sono con noi, dacchè comprendono non essere più certe lotte logiche ed opportune.

Per conservare loro benevolenza, noi non abbiamo che a continuare nel metodo sinora tenuto. E unico studio nostro, pel 1892, sarà quello di rendere la lettura della **Patria del Friuli**, al più possibile, utile, ed anche per la varietà e forma degli scritti di qualche ricreamento dello spirito.

Pei tempi che corrono, e per le quistioni che si agitano, comprendiamo la convenienza della massima lealtà e franchezza di linguaggio. Quindi se qualche *novità* i nostri Soci riscontreranno nel 1892, sarà essa consenziente al bisogno di libertà ed indipendenza de' giudizj su quanto concerne la vita politica ed amministrativa.

La **Patria del Friuli** è un Giornale completo; ed è lavoro di valenti Collaboratori ordinarii e straordinarii, cui altri si aggiungeranno nel 1892, Cosichè ogni questione importante verrà esaminata e discussa, ed alla giusta interpretazione della Politica italiana servirà una settimanale Corrispondenza da Roma. In tutti i grossi centri della Provincia abbiamo poi gentili Corrispondenti; qui mandiamo un *grazie* per l'ajuto disinteressato che ci diedero e che non ci mancherà nemmeno nel nuovo anno.

Per l'*Appendice letteraria* abbiamo pronti lavori di lettura piacevole; e possiamo annunciare con sicurezza che nel corso del 1892 apparirà il seguito d'un libro diretto a raccogliere le Memorie paesane, libro che destò assai, sino dai primi capitoli, l'attenzione del Pubblico.

Fra i Romanzi e Racconti già pronti per l'Appendice daremo la precedenza a

FIORI AVVELENATI

L'animatissimo intreccio del romanzo, le mille peripezie che s'incalzano in mezzo a situazioni ora tragiche, ora patetiche, sempre appassionate, tengono viva la curiosità del lettore dal principio alla fine.

Noi vedremo la squisita tenerezza d'una giovinetta, la fedeltà d'un vecchio servitore, l'amore e la bontà, i più nobili e dolci sentimenti alle prese colla malvagità.

L'interesse va crescendo di pagina in pagina: la nostra appendice sarà ricercata con piacere per tutta la durata della pubblicazione.

Da qualche tempo abbiamo introdotto una novità nel nostro Giornale: non è gran cosa, ma il lato dilettevole ed istruttivo non le manca. Sono le

CONFERENZE SETTIMANALI

onde un nostro Collaboratore intende informare i lettori circa i più interessanti ritrovati della scienza, specie nel campo igienico.

Di pari passo alle *Conferenze* cammineranno gli **Studii sociali,** anche questi senza pretese, alla buona; con semplicità e chiarezza. Seguirà il nostro Collaboratore quanto si farà di buono dai governi e privati negli altri paesi, indicando come gli stessi provvedimenti si potrebbero acconciare ai nostri bisogni; e questa parte avrà specialmente di mira gli interessi della classe operaia laboriosa ed onesta.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione dei *Giornale di Mode La Stagione*, possiamo offerire a' nostri Soci, come ogni anno, la edizione di lusso tanto in italiano quanto in francese per L. 12.80, e la piccola edizione per L. 6.40, pagamento antecipato.

Per facilitare l'associazione alla *Patria del Friuli*, ammettiamo il pagamento di essa anche in rate mensili.

La Festa è passata!

È passata, come ogni anno, nell'intimità della famiglia, col prevalente sentimento del bene e con vicendevoli augurii a conforto della vita.

Per la moralità privata e pubblica torna utile questa sosta, almeno per ventiquattro ore, dalle ordinarie e vulgari faccende; questa invocazione ai più degni *ideali dell' Umanità.*

Guai se talvolta, fra le assidue lotte affaticate e fra gli stimoli delle tristi passioni, l'uomo non rientrasse nella coscienza del proprio essere, e non fosse egli tratto ad apprezzare la gentilezza dell' affetto!

Ebbene; anche nella Festa di jeri, come ogni anno, s'ebbero a registrare atti benefici, inni filantropici, aspirazioni generose. Teniamone conto, per non disperare del sociale progressivo miglioramento, che si formula nell' *Excelsior* dei pensatori e dei poeti.

E primo ad esprimere il pensiero di intendimenti santi per la causa de' poveri e de' derelitti, fu in quest' anno il venerando Vegliardo del Vaticano. Egli riconobbe come il problema delle classi operaje debba essere sciolto secondo il precetto dell' amor del prossimo; egli, una volta di più, protestò contro le reliquie della schiavitù nel mondo, obbrobrio nell'evo nostro cotanto avanti nella civiltà.

Anche dalla Reggia d'Italia e dalle Corti straniere ebbimo ieri esempj di nobilissimi intendimenti per il bene dei Popoli.

Nè mancarono qua e là dimostrazioni affettuose ed azioni magnanime che addimostrarono come non sia poi la virtù un nome vano.

E teniamone conto, ripetiamo, perchè ci sieno auspicio lieto per l'avvenire!

G.

Le dichiarazioni di Stambulof.

Il primo ministro di Bulgaria, Stambulof, diede delle spiegazioni alla *Sobranié,* riunita in comitato segreto, sulla politica estera del Governo.

Stambulof ha insistito nel dichiarare che la Bulgaria non poteva essere considerata come esclusivamente protetta dall' Austria, quantunque siasi mostrato riconoscente per le benevoli dichiarazioni filo-bulgare del conte Kalnoky.

Aggiunge che altre potenze, come la Germania, l'Italia e l'Inghilterra, mostrarono alla Bulgaria la loro benevolenza. Stambulof rassicurò inoltre i deputati sulle intenzioni della Russia. « Lo Czar, disse, ha sempre affermato sentimenti pacifici, d'altra parte la situazione interna della Russia è tale da non permetterle, per ora, una guerra. »

Per contro il ministro bulgaro si lagnò della attitudine ostile della Serbia verso la Bulgaria, ed aggiunse che il Governo erasi veduto costretto a prendere misure di precauzione alla frontiera per ovviare a qualsiasi sgradita sorpresa. Stambulof aggiunse però che neppure la Serbia si troverebbe in grado di cominciare una campagna e per la crisi interna e per le difficoltà che incontrerebbe nel trovare quattrini. « Del resto, aggiunse quando fossimo attaccati saressimo in grado di respingere l'aggressione e di dettare la pace nella stessa Belgrado. »

Sulla questione colla Francia Stambulof espresse la speranza che a Parigi si convinceranno che lo sfratto del giornalista Chadourne non era dettato da sentimenti ostili alla Francia.

A Roma sono usciti ieri l'altro due nuovi giornali il *Folchetto* e il *Roma Capitale,* organi rispettivamente del partito liberale e del partito democratico. Il primo è diretto dal Bertelli, il secondo da Filandro Colacito.

A Milano il 27 del corrente mese si pubblicherà l' *Avvenire* diretto dal D.r Isidoro Furlani, ex direttore dell' *Italia.*

Documenti scientifici.

Fra le pubblicazioni in occasione delle nozze Tellini - Canciani, ne troviamo due d'argomento scientifico, ed assai interessanti pei cultori della Storia naturale e della Geografia fisica, ed è perciò che oggi ne teniamo parola.

La prima è una Nota ad una Dissertazione sull' origine dei terremoti, dettata nello scorso secolo dall' udinese Jacopo Belgrado Gesuita, cattedrante dell' Università di Parma. Or questa Nota il dottor Achille Tellini, anch' egli cultore della Storia naturale ed in Roma aggiunto alla Cattedra di Geologia, volle dedicare allo Sposo, suo fratello. E lo fece giudicando siffatta pubblicazione non inutile, «per l'interesse che desta oggidì la storia delle opinioni escogitate sopra fenomeni che sempre attirarono l'attenzione degli uomini per i loro spaventosi effetti, la cui causa è tuttora in discussione tra gli scienziati ».

Un altro documento scientifico, di Geografia fisica, venne dedicato pur allo Sposo da' suoi amici della Società Alpina friulana. Ed è dettatura del bravo Presidente di essa, Professore Marinelli. Or questo dotto cenno vogliamo riprodurre sul nostro Giornale.

—

Ormai l'alpinismo ha rese tanto famigliari ad ognuno le principali cime delle nostre Alpi, che, almeno in Friuli, quando si pronuncia il nome del *Prestrèlenic,* per quanto apparisca barbaro e duro, non si corre più il rischio di vedere la faccia dell'interlocutore assumere l'aspetto di un punto interrogativo

Il degno e possente rivale del Canino è di già una vecchia conoscenza per molti, com'è cosa nota che il suo nome, il quale, tradotto nella nostra favella, significa *traforato,* è dovuto a un enorme forame, una specie di porta titanica, che ne traversa da parte a parte la cresta sottile, poco al dissotto della linea di vetta.

Non so se spetti propriamente a me il merito di averlo descritto per il primo. Certamente io ebbi modo di esaminarlo da breve distanza fin dal 1877, allorchè assieme alle signorine Grassi e all'amico Cantarutti, compiei la traversata dei nevai del Canino, anzi allora ne trassi uno schizzo, ed argomento a parlarne nelle lettere aperte, dirette alla signorina I (da) P (ecile), nelle quali narrai le vicende di quella avventurosa escursione.

Lo rividi ancora nel 1880, e in questa occasione, assieme ad Attilio Pecile, e al povero nostro Giacomo di Brazzà volli rampicarmi fino ad esso, affine di misurarne l'altitudine e le dimensioni

Il suo accesso, impossibile da nord, si presenta relativamente facile dal versante di mezzogiorno, grazie ad un nevaio e ad una frana che conducono direttamente fino al traforo medesimo.

Il quale, del resto, benchè fenomeno non rarissimo, desta sempre un notevole senso di curiosità.

La vetta terminale del Prestrèlenic è formata da una sottile parete di calcare dolomitico a strati paralleli distintamente segnati.

Ora, laddove, dopo formata la cuspide alquanto acuminata del monte, la cresta, qui spessa non più di una dozzina di metri, dirigendosi a ponente, s'abbassa, a un tratto, poco sotto al crinale, a circa 2360 m. sul mare, si scorge un finestrone, alto suppergiù una decina di metri e largo 7 metri e 1|2 all'altezza della testa di un uomo che stia ritto sulla sua soglia.

Quest' ultima apparisce formata da una semplice linea concava, ma sulla metà dell'arco di volta scende un grosso macigno, arieggiante a uno di quei capitelli sospesi, che s'incontrano sovente negli edifici di stile moresco o bizantino, e ai quali manca la colonna.

Superiormente, il tagliente che forma la cresta si rialza ad un tratto nella figura di un'ascia gigantesca, che fa riscontro al capitello sospeso di sotto.

Grazie alle sue notevoli dimensioni e ai contrasti di luci e di colori tra la roccia e il cielo, il pertugio del Prestrèlenic si scorge ben da lontano.

Lo si vede nettamente dal Jôf del Montasio e dai suoi pascoli, come pure da molti punti delle montagne e delle valli contermini: anzi, in certe ore del giorno e in certe stagioni dell'anno, lo traversano i raggi solari a illuminare un breve tratto della val di Raccolana.

Epperciò ben prima degli alpinisti, ne conobbero l'esistenza gli alpigiani; la fantasia un po' mistica dei quali, colpita dallo strano fenomeno (che i geologi direbbero di erosione e lo metterebbero in serie con tanti altri che si notano nei medesimi calcari magnesiaci), non mancò di vedervi, come accade sovente, l'effetto di cause soprannaturali.

Lo mostra la leggenda seguente, che venne raccolta da persona amica nella valle del Natisone, e che, quand'anche non potesse considerarsi quale un serio contributo alla storia, sempre interessante e ricchissima, del Diavolo, pure aggiunge un nuovo capitolo al ciclo non trascurabile di *saghe*, che hanno per scena l'imponente e desolato altopiano del monte Canin.

Un cardinale sotto processo.

Il 3 febbraio prossimo sarà discussa al tribunale di Roma la causa per diffamazione intentata da monsignor Ferdinando Amalfitano contro il cardinale Luigi Oreglia.

Il dibattimento, è certo questo, sarà dei più interessanti, così in sè medesimo come per le sue conseguenze.

E' la prima volta infatti che un cardinale è chiamato dinanzi a un tribunale penale per rispondere di un reato e che altri cardinali sono chiamati a testimoniare contro di lui.

I fatti — lasciando da parte il liberalismo di monsignor Amalfitano, da cui, pur tutti derivarono — si riducono a questo: il cardinale Oreglia avrebbe diffuso la voce e riferito ufficialmente alla Dateria apostolica che l'Amalfitano aveva commesso un latrocinio in una eredità di cui era amministratore e di cui il cardinale era erede.

Il tribunale della Dateria dichiarò falsa la diffamazione con una sentenza 5 agosto 1890 che il Papa approvò subito dopo, ordinando al Cardinale di riparare all' onore offeso e di riabilitare la fama di Monsignor Amalfitano.

Monsignor Amalfitano però pensò di rivolgersi ai tribunali per provvedere alla tutela del suo decoro, accordando al Cardinale la più ampia facoltà di prova.

Non sono ignote le presecuzioni della Curia Romana verso Monsignor Amalfitano dopo la presentazione della querela. Egli però all' interesse suo, ed al suo avvenire ecclesiastico ha preposto il suo onore.

Sono stati citati, e compariranno, tra gli altri testimoni a carico del cardinale Oreglia, i Cardinali Rampolla, Monaco la Valletta e Bianchi, i Monsignori Marini, Angeli, Boccali, Cretoni e Gessi ed altre spiccate individualità della Corte Papale. Rappresenteranno la parte civile gli avvocati on. Villa, Vinai, Lessona e Guarini.

Conferenza dantesca a Fiume.

Gli studi danteschi in Ungheria.

L'altra sera nella sala grande del R. Ginnasio superiore di Fiume il professore Zambra, trentino, tenne dinanzi numeroso e scelto uditorio, un' interessante conferenza su Dante Alighieri e più particolarmente sulla Divina Commedia.

Il tema fu svolto in due parti. Nella prima l'egregio professore presentò un'analisi quanto mai accurata e psicologica delle ragioni e della genesi del Divin Poema.

Nella seconda parte della Conferenza fu trattata la fortuna, a così chiamarla, nella Divina Commedia. Il professore parlò cioè dei vari commenti, delle varie edizioni, del loro numero, del loro spesseggiare o scarseggiare nei differenti secoli e delle relative ragioni. Poi disse delle versioni in tutte le lingue vive ed in parecchi dialetti, nonchè in parecchie lingue classiche. Disse dello studio di Dante sempre più diffuso fra i popoli di tutto il mondo.

E dedicò uno speciale capitolo della sua lettura allo studio sempre crescente di Dante in Ungheria. L' Ungheria, di cui il Poeta ebbe gradita memoria nel suo poema massimo, vanta parecchi dantofili di grande merito e l' Accademia delle scienze di Budapest favorisce assai lodevolmente gli studi e le opere sopra il Poeta dell' umanitè. — Benemerito sovra tutti, per il lavoro letterario da esso compiuto, è però il vescovo riformato Szász Karoly, che recò già in lodatissimi versi ungheresi l' Inferno e il Purgatorio, e sta con ogni possa lavorando intorno al Paradiso dell' Alighieri.

Prossimamente si inizierà anche in Ungheria una speciale attività letteraria e favore del monumento internazionale da erigersi a Dante in Ravenna, dove trovansi le sue ceneri. Il sullodato professore promise nella sua Conferenza di voler anche egli concorrere a tale attività col tenere prossimamente un corso di lezioni di argomento dantesco.

Cosa narrano i missionari fuggiti da Cartum.

Alcuni missionari fuggiti recentemente da Cartum e giunti a Korosko recarono molti particolari sugli europei prigionieri dei madisti dopo la presa di Cartum nonchè sulla situazione dei madisti stessi.

Il padre Ohrwalder, missionario austriaco, uno degli evasi, narra che ad Omdurman presso Cartum trovansi circa quaranta prigionieri europei che sono sottoposti alla più degradante schiavitù. Fra di essi vi sono diciannove greci, otto ebrei e due membri della missione austriaca. Alcuni di essi sono incatenati, altri sono guardati a vista e perdettero ogni speranza di riacquistare la libertà.

I viveri nel Sudan sono abbondanti ed a buon mercato, ma tutti desiderano la pace ed il ristabilimento della sovranità egiziana.

I dervisci abbandonarono quasi completamente la provincia del Darfur ove si trovano in gran quantità elefanti ed animali selvaggi. I dervisci, sempre a detta del padre Ohrwalder, avrebbero perduto trecento uomini al *djebel* Reis ove sarebbero stati buttati dalle tribù Scilluk.

Il padre Ohrwalder aggiunge che i dervisci sono numerosi a Tascoda ove trovansi accampati. Essi però non osano allontanarsi dalle rive del Nilo e nel sud le loro bande non oltrepassano Nebel-Regas. Nel Bahr-el-Gazal (Nilo Bianco) non esercitano nessuna influenza.

I dervisci fanno lauti guadagni col commercio dell' avorio, del buffalo e della gomma. Slatin-Bey ex governatore del Darfur fa sempre parte della guardia del califfo Abdulah ma non può fuggire.

Fortificazioni svizzere alla frontiera italiana.

La *Tribune de Genève* reca interessanti particolari sui preparativi militari della Svizzera, specialmente per ciò che riguarda le sue fortificazioni sulla frontiera italiana.

Il giornale dice che lo Stato Maggiore svizzero, compreso della necessità di organizzare un sistema di fortificazioni da improvvisarsi dopo lo scoppio delle ostilità e da distruggersi in caso di impossibile resistenza, ha già adottato dei tipi di forti in acciaio e legname, che possono essere montati e smontati colla massima sollecitudine.

Per questi forti si sono ordinati 60.000 metri quadrati di lamine d' acciaio, convenientemente lavorate. Altri 100.000 metri quadrati si ordineranno nel venturo anno. Inoltre vennero acquistati 200,000 sacchi, i quali riempiti di terra, dovranno essere disposti intorno ai forti in modo da rivestirli completamente dalla parte esteriore.

Lo Stato Maggiore svizzero ha inoltre stabilito di scavare delle mine su tutti i passaggi delle Alpi, ma delle mine colossali, che possono rendere impraticabili le vie che cadessero in mano del nemico.

Di queste mine se ne scaveranno circa 500 sulla sola frontiera italiana.

A leggere queste notizie della *Tribune de Genève*, par davvero di sognare. La Svizzera si premunisce contro l' Italia come se il territorio svizzero dovesse al più presto essere invaso dall' esercito italiano.

Una pianta elettrica.

Finora c' erano soltanto le sensitive; ora abbiamo anche le piante elettriche.

Se n' è scoperta una nell' India, e un giornale di Madras ne conferma la notizia.

Alla distanza di sei metri, la pianta agisce sopra un ago calamitato, che diventa agitatissimo se lo si avvicina maggiormente all' albero.

L' energia di questa singolare influenza varia a seconda delle ore del giorno.

Potentissima alle 2 del pomeriggio, è assolutamente nulla durante la notte. In tempo d' uragano, la sua intensità aumenta con una notevole proporzione.

Quando piove, sembra che la pianta soccomba, e inclina la sua cima, come spossata, anche se protetta dalla pioggia.

In quel momento non si produce nessuna scossa, e l' ago calamitato resta immobile.

Uccelli ed insetti non si posano mai sulla pianta elettrica. L' istinto li avverte che vi troverebbero infallantemente la morte!

La situazione nel Brasile.

Una situazione oscura, quasi tenebrosa è quella del Brasile. Ogni giorno i dispacci di là segnalano, senza spiegarne le cause, nuovi torbidi ed agitazioni in diversi punti del paese. Ora gli è a Rio Janeiro, ora a Rio Grande, a San Paolo, a Bahia, che la tranquillità viene turbata.

Si credeva, dopo il colpo di Stato abortito del maresciallo Fonseca, che tutto fosse finito, e sembrava che il breve suo trionfo e la rapida sua caduta dovessero servire di lezione salutare a tutti gli aspiranti alla dittatura. Invece no.

Il generale Floriano Peixoto, successore del Fonseca alla presidenza, non sembra che abbia l'autorità morale per ristabilire la situazione precedente e cancellare gli effetti della crisi, conseguenza del colpo di Stato. Il Fonseca caduto, ma le cause che lo spinsero a proclamare la dittatura e quelle che fecero poi scoppiare una agitazione separatista in alcune provincie sussistono ancora. Si deve dunque per forza concludere che l'imprudente tentativo di usurpazione dei poteri, commesso dal Fonseca, non gli fu consigliato da un capriccio personale, ma rispondeva ad uno stato latente di malcontento generale del quale volle trarre profitto e che gli sopravvive.

Per dir tutto, si intravvede sotto questa effervescenza che si generalizza, qualche vasto intrigo tendente a rovesciare quasi nella sua culla, la repubblica per ristaurare le istituzioni monarchiche. La morte di Don Pedro che pareva dovesse portare un colpo mortale ai partigiani dell'impero, ha, invece, risvegliato le loro speranze. Essi hanno nella persona di uno dei nipoti del morto sovrano un pretendente che, per la sua giovane età stessa, appare loro che abbia più probabilità di ricostituire l'impero sulle sue rovine. I monarchici poterono convincersi che le istituzioni repubblicane, troppo bruscamente sostituite all'impero su un territorio immenso di cui tutte le parti non erano mature per un così improvviso cambiamento di regime, i monarchici, dicevamo, cercano di agitare il paese e di fargli sentire la necessità di un *salvatore* coronato. Diversamente, non si possono comprendere i conflitti ed i disordini che si succedono in una provincia appena la calma si è stabilita in un'altra e sulle origini dei quali non si dà una ragione.

Bisogna dunque prepararsi a qualche avvenimento grosso, ma, ad ogni modo, la restaurazione della monarchia non si farà con quella rapidità con cui la monarchia fu abbattuta.

I commenti al discorso del Papa.

La stampa romana si occupa del discorso rivolto dal Papa ai cardinali.

Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, chiama quel discorso degno completamento all'ultima allocuzione concistoriale.

Il *Fanfulla* osserva non essere colpa nostra se certi pellegrini credettero di non aver sciolto il loro voto alla tomba degli apostoli se non oltraggiando una tomba regale.

L'*Opinione*, alla dichiarazione fatta dal Pontefice che la Società e chi la regge nulla han da temere dalle moltitudini che stanno fuori della chiesa, risponde: Quando la cattedra sacerdotale si converte in tribuna politica i timori a cui il Papa accenna hanno fondamento e le precauzioni vengono imposte dall'obbligo stesso che ogni Governo ha di tutelare il proprio decoro e di difendere i suoi principi ed i suoi diritti.

La *Riforma*, a proposito delle lamentazioni del Papa circa i pellegrinaggi e la propaganda antischiavista, dice che nelle stesse aule legislative di Francia, in questi giorni formalmente si proclamò che il Papa non può aspirare ad opera d'ordine e di pace finchè si ostina a combattere per i suoi fini politici.

Regali dei Sovrani per le feste di Natale

La preferenza alle fabbriche italiane.

Quest'anno a Corte non vi fu il consueto albero di Natale. Invece i Sovrani fecero distribuire ieri dei regali ai ministri, ai cugini, alle alte cariche di Corte. Essi consistono in ricchi servizi da the, da toilette in argento, e in oggetti artistici di bronzo e maiolica.

Le Collaresse dell'Annunziata, le signore dei Ministri, tutte le dame di Corte e di palazzo, ebbero splendidi gioielli.

I Sovrani vollero che tutti i doni fossero di fabbrica italiana allo scopo di favorire l'industria nazionale.

I Sovrani hanno inviato pure ricchi doni alla principessa Letizia, alla duchessa di Genova madre, alla duchessa Isabella, alla principessa Clotilde.

Ieri sera v'è stato un piccolo pranzo a Corte. Vi erano invitati tutti i principi di Casa Savoja presenti a Roma.

La Regina inviò per mezzo della marchesa di Villamarina a Daniele Varè, orfano del ministro, una strenna consistente in un'edizione di Dante illustrata da Doré.

Cronaca Provinciale.

L'albero del Natale.

Latisana, 25 dicembre.

L'egregio prof. Colotti nella sua conferenza sui fiori, tenuta in Udine, disse bene, che la donna, i bambini ed i fiori sono argomento di conforto della vita: — e la distinta signora Noemi Biaggini-Gaspari, ispirata a quel concetto, volle nella vigilia di Natale, festeggiare i bambini dei parenti e degli amici coll'*albero di Natale*. — E difatti, ieri sera i signori Gaspari raccoglievano nel loro villino ad una splendidissima veglia una ventina di vezzosi fanciulletti ed un buon numero di eleganti signore e signori. La festa era tenuta nelle sale del palazzo Gaspari magnificamente e riccamente addobbate, fatte più belle dai molti fiori e da una sfarzosa illuminazione fatta più viva dalla luce elettrica, preparata e riuscita per cura di quell'appassionato elettricista che è il signor Pietro Gaspari.

Era ridente l'aspetto di quei fanciulletti, che pella prima volta, varcavano le soglie di una elegante società e nei quali non so se il desiderio dell'apertura della porta della sala fatata fosse più prepotente della sorpresa di trovarsi così accarezzati con tanta gentile cortesia delle signore di casa. Spalancata la porta della sala, in cui stava l'Albero di Natale, un oh! spontaneo, commovente era la gioia di tutti quei bambini di trovarsi in quella sala, davanti a quell'albero affascinante, dai cui rami verdi pendevano i mille ninnoli, per loro preparati, fatti più cari dai cento raggi di cento candele e dalla bianca luce di una lampada Edison, che poeticamente spechiavasi nei cristalli e nelle argenterie, che circondavano l'albero, brillando sui preziosi regali, che giacevano quasi impazienti per rendere più belle le giovani premiate.

I vasi di fiori a vario colore, gli oleandri, gli aranci, riflessi in quei richissimi cristalli, raddoppiavano quel mare di luce e mettevano in tutti i presenti tale magia nuova da sembrare uno di quei sogni delle mille ed una notti, sogni cantati dai poeti arabi, quando consolavano le solitudine dei loro deserti colla immaginazione dell'oasi, dei giardini, dei nembi di fiori e dei baci.... L'applauso spontaneo, vivo sincero di quei fanciulletti e di tutti sembrava tornar gradito a quella Gentile creatrice di quella festa, che resterà perenne ricordo nelle anime di tutti quei bambini ed argomento di riconoscenza nei loro vergini cuori: come oggetto di omaggio e di grata ammirazione in tutti gli invitati.

N...us.

Fallimenti in Provincia.

Zanetti Vittorio, di Ziracco, sentenza 19 corr., ad istanza creditore. — Giudice Domenico Fiorasi — curatore avv. Pietro Coceani di Udine — 4 gennaio prima adunanza — 30 giorni presentazione titoli — 1 febbraio chiusura verifiche.

— Hiche Rodolfo, pizzicheria, Palmanova. — Chiusa verifica; pendono trattative per un concordato.

Accasciata e vinta da una serie di sventure — moriva oggi la Contessa

Giuditta Missio Spilimbergo Valsecchi.

I dolori morali più che i fisici le troncarono anzi tempo la vita e la trassero al sepolcro.

Nè a salvarla valsero l'affetto, i conforti, le lagrime delle figlie e del figlio — non valsero le premure e il cordoglio del genero Giacomo Del Negro che nel trigesimo della perdita della sua adorata Letizia vedeva già schiudersi la tomba alla madre di Lei; non valsero i voti di un'intero paese rimasto oggi attonito ed esterrefatto dalla novella sciagura.

A voi, o desolati, non sappiamo dire oggi parola di conforto; ma uniamo le nostre alle vostre lagrime — e preghiamo il Cielo che vi sorregga nella nuova e terribile prova e vi conceda giorni rassegnati e tranquilli.

Spilimbergo, 25 dicembre 1891.

A. e M. coniugi P.

Giubilei di Sovrani nel 1892.

Nel prossimo anno avranno luogo i seguenti giubilei di Sovrani.

L'8 giugno 1892 l'imperatore e l'imperatrice d'Austria festeggieranno il 25.o anniversario della loro incoronazione a Sovrani d'Ungheria.

Il Re Cristiano IX e la Regina Luigia di Danimarca festeggieranno il 26 maggio 1892 le loro nozze d'oro.

Il Re Giorgio I e la Regina Olga di Grecia festeggieranno il 27 ottobre 1892 le loro nozze d'argento.

I granduca Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar-Eisenach e la granduchessa Sofia festeggieranno l'8 ottobre 1892 le loro nozze d'oro.

Il duca Ernesto II di Sassonia-Coburgo-Gotha festeggierà le sue nozze d'oro il 3 maggio 1892; il principe Enrico Reuss XXII (vecchia linea) ed il principe Enrico Reuss (giovane linea) festeggieranno il 25.o anniversario della salita sui loro minuscoli troni, il primo il 28 marzo e il secondo l'11 luglio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 25 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	26. Dic. Ore 8 a.
Ter.	+1 3	5 8	5.6	3 8	6 2	+0.1	-1 3	+3.8
Bar.	76.3	762 5	762.7	764	—	—	—	763 5
Dir.	O	O	SO					

Minima notte 25-26 +3.4

Bollettino astronomico

25 Dicembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 42; Passa al meridiano 11. 57. 31; Tramonta » » 4. 13; Fenomeni importanti:

IL PROCESSO MAGISTRIS

SI TERRA' A VENEZIA?

Leggiamo nella *Venezia* di ieri una notizia che stentiamo a credere: e cioè che la Sezione di Accusa del Tribunale di Udine si sarebbe pronunciata favorevolmente a che il dibattimento contro l'assassino Federico Magistris sia tenuto in altra Corte d'Assise, anzichè dalla nostra e avrebbe destinato che la causa fosse discussa alle Assise di Venezia.

Ci sembra impossibile, da Udine sia partito un parere che afferma tanto scarsa fiducia — non solo nella cittadinanza nostra, — ma nella Giuria friulana, formata con elementi che vengono da tutta la Provincia. Il fatto, lo ripetiamo, indignerebbe quanti ritengono, la giustizia debba essere superiore ai riguardi personali.

I Collaboratori della PATRIA DEL FRIULI pel 1892.

Da vecchi amici del nostro Giornale, e da altri valenti cultori delle Lettere, ricevemmo, a questi giorni, promessa di collaborazione pel nuovo anno.

Quindi ne diamo l'annuncio ai Soci cortesi ed agli assidui Lettori della *Patria del Friuli*; e questo immegliamento, per la valentia degli scrittori, sarà il più bel regalo che loro potessimo offerire a segno di gratitudine per la costante e generosa benevolenza.

Fra i nuovi Collaboratori ce ne sarà uno, che assumendo il nome di *Falstaff* (nome in moda nel 1892 per la nuova Opera del Verdi) detterà articoli conditi di attico sale su quella ch'egli chiama la *commedia umana*.

Teatro Minerva.

Natale e Campane di Corneville attrassero ieri sera al Minerva una folla stragrande di pubblico.

L'operetta di *Planquette*, ebbe una spigliata esecuzione per parte dei componenti la Compagnia Papale.

La signorina Lena Botti, già applaudita anni fa dal nostro pubblico quando faceva parte della Compagnia Amelio, riescì una Sermolina tutta grazia e brio senza mai ricorrere ad esagerazioni che finiscono sempre con lo stancare il pubblico. La signorina Clelia Luciani, procurò di dar risalto alla graziosa parte di Germana e ci sarebbe riescita se una forte raucedine non le avesse impedito di far sentire la sua bella voce. Speriamo che questa sera si sia rimessa, altrimenti verrà sostituita con la signorina Pavesi.

Un buon tenore il Sig. Fazzari, che seppe farsi applaudire; e un ottimo caratterista il Sig. Aristide Mosca.

Il pubblico accolse lietamente la nuova Compagnia d'operette, e speriamo che la stagione continui e finisca bene.

Questa sera penultima rappresentazione dell'operetta: **Le Campane di Corneville.**

Domani ultima rappresentazione.

Quanto prima: **Gli studenti parigini** novità per Udine.

Biglietti dispensa visite pel Capodanno 1892.

I biglietti dispensa visite si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa ed alla libreria Gambierasi.

L'eterno...

Bambin, recte Orsani Antonio, fu tradotto in P. S. jeri perchè, al solito, ubbriaco molesto.

Cinquanta lire

smarrì stamane un carabiniere mandato in piazza per le spese. Un brutto Santo Stefano!

Ringraziamento.

Tuttora confuso e commosso per le tante ed affettuose dimostrazioni usatemi dai miei buoni ed amati Parrocchiani, dall'ottimo Clero addetto al mio venerato Santuario, dagli egregi miei Colleghi Parroci, e da tanti generosi concittadini nella ricorrenza del mio giubileo Sacerdotale, sento il dovere di esprimere Loro anche a mezzo della Stampa la piena della mia riconoscenza, e di dichiarare che ne serberò imperitura memoria, e che nei pochi giorni che mi resteranno di vita di moltiplicare la mia pochezza per ricambiarli almeno in parte della loro bontà e di ricordarli al buon Dio, ed a questa Madre delle Grazie nelle mie orazioni.

P. Giuseppe Scarsini
Parroco alle Grazie

Il cadavere di uno sconosciuto pescato nella roggia fra Chiavris e Vat.

Verso l'una pomeridiana di ieri, sull'argine passeggio della roggia fra il molino Mazzolini N. 84 — Chiavris — per andare a Vat, al 170 albero fu estratto dall'acqua un cadavere di sesso maschile, ad opera di Vicario Domenico fu Giuseppe, d'anni 60, contadino becchino di Beivars e di Pizzoni Antonio fu Giuseppe d'anni 42, contadino di Vat; i quali per la triste bisogna si servirono d'un rampone da ghiaccio.

Il cadavere, che se ne stava nel letto della roggia con poco più in quel momento di 30 centimetri d'acqua (poichè era stata trattenuta verso le sei p. di ierl'altro) fu scoperto per il primo dal fanciullo di nove anni Favit Giovanni figlio di Giuseppe da Vat, verso le dieci antimeridiane.

Tratto a riva il cadavere stava boccone colla testa a valle; le altre estremità inferiori nel fango in mezzo alla alla corrente; e fu estratto poichè l'acqua tornava ad affluire.

Il dottor D'Agostini incaricato di riferire all'Autorità il proprio giudizio, così descrive il cadavere: Lunghezza m. 1,81; circonferenza del petto centimetri 86; uomo adulto, ben portante, della apparente età di anni 40. Capelli castagno scuri, ricciuti, abbondanti, raramente brizzolati, sulla fronte tendenti a color biondo chiaro; palpebra chiare (come gli albini); barba intiera, fluente, lunga 18 centim. di color biondo; dello stesso colore il pelo delle ascelle e del pube. — Tagliati i capelli, tagliati i varii indumenti, nessuna traccia di lesione — non ipostasi cadaverica — rigidità incipiente — certo non spiccato, poco anzi il color della cute. — Occhi chiusi dalle pupille dilatate e di color grigio; bocca semiaperta, manca un incisivo medio inferiore; dalle narici e dalla bocca umore bianco, spermoso; e rimaneggiando il cadavere ne esce un liquido rossigno, sanguinolento. Le mani alla lor faccia palmare sono callose alquanto, estremità delle unghie bluastre, senza però traccia di erbe, fanghiglia, ecc.

Vestiva un cappelluccio o berretto di feltro costretto intorno al mento da un fazzoletto bianco per riparar gli orecchi e la faccia dal freddo. — Giacca di panno oscuro — gilet idem (ma non dello stesso tessuto). — Calzoni della stoffa come la giacca, la quale era foderata di cotonina rigata in azzurro — una fascia di cotone rosso per sostenere i calzoni, camicia di cotone e sottostante maglia di cotone. — Mutande bianche di cotone, calze di cotone, stivali alla scudiera. — Nelle varie saccoccie (specie quelle della giacca e del gilet erano scucite e sdruscite) non si rinvenne che un temperino, dei mocicconi di zigaro e qualche bottone da camicia.

Il dott. D'Agostini opina che la morte risalga a circa 15-20 ore, fatto riflesso alle buone condizioni del cadavere, alla stagione ed al mezzo dove stette cioè l'acqua.

Causa tutta probabile l'asfissia per sommersione, salvo speciali circostanze che apparissero dalla istruttoria; per cui allora farebbe duopo l'autopsia a maggior schiarimento.

Il cadavere sta esposto nel cimitero di Paderno: coloro che fossero in grado di fornire all'autorità schiarimenti per identificare l'individuo sono pregati a mandarli al sig. Pretore del I Mandamento o ad altre autorità cittadine.

Caduto e morto in un mastello.

Il bambino di 3 anni, Totaro Umberto figlio di Alfonso, conduttore della Rete Adriatica, abitante in via Aquileia N. 66, lasciato incustodito verso le quattro pomeridiane di ieri, cadde in un mastello d'acqua profondo 34 centimetri avente però l'acqua solo al livello di 14 centimetri. Il poverino vi perdette la vita. Accorso poco dopo il dottor D'Agostini, tentò la respirazione artificiale mettendo in movimento i muscoli del torace colle solite manovre sugli arti superiori, ma inutilmente.

Tre ragazzi condannati.

Fontana Luigi di Eugenio, d'anni 9, Vesca Gio. Batta di Gio. Batta d'anni 12 e Giacomini Pietro di Pietro d'anni 10, tutti da Udine, furono condannati, per furto qualificato, i due primi a 4 giorni, ed il terzo a 5 giorni di custodia.

Rispettate le guardie!

Florean Gio. Batta d'anni 60, girovago, da S. Maria La Longa, per oltraggi alle guardie, fu condannato alla reclusione per giorni 42 ed alla multa di L. 140.

Brutto Natale.

I Vigili Urbani condussero all'ospitale, perchè colti da grave malore sulla pubblica via: Zucchi Carlo e Paschini Mariano, questi di Verzegnis; e perchè ubbriaco e assiderato dal freddo, Bidischini Antonio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bernardis Giuseppe*.

Dorta Romano L. 2.—

La cooperazione rurale

il più *anziano* periodico cooperativo d'Italia, fondato nel 1884 da Leone Wollemborg, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi (1889) e di Torino (1890) organo della *Federazione delle casse rurali italiane* si pubblica in fascicoli mensili che formano in fine d'ogni anno un volume di 200 pagine. Esso propugna le istituzioni cooperative e di previdenza nel campo agricolo come un ordinamento pratico di grande utilità materiale per i piccoli proprietari ed agricoltori e quale un mezzo efficace per il miglioramento civile della popolazione rurale e per il consolidamento della *pace sociale* fra i diversi ceti nelle campagne. Informa con esattezza ed imparzialità sui progressi della cooperazione in tutti i paesi civili, seguitando coi più eminenti cooperatori stranieri quello scambio di notizie e d'idee che l'ha reso apprezzato in patria e fuori — La sua pubblicazione non è il frutto della speculazione, ma un'impresa interamente disinteressata e posta tutta al servizio di un'idea, e il suo programma amministrativo porta che *ogni provento ne sia esclusivamente rivolto a tale scopo*. Il prezzo annuo d'associazione è di L. 5: per pagarlo si approfitti delle *cartoline-vaglia* indirizzandosi all'*Amministrazione della Cooperazione rurale.— Padova.* — Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici postali.

L'*Amministrazione* offre agli abbonati che le invieranno entro il mese di Gennaio 1892 l'abbonamento per l'anno stesso i seguenti premi *semi-gratuiti* (franchi di porto).

Aggiungendo una lira *L'ordinamento delle Casse di prestiti* del Dottor Wollemborg (un volume di 116 pagine che si vende al prezzo di due lire). — Aggiungendo L. 1.50 «Les caisses rurales italiennes» dello stesso autore (un volume di 70 pagine in grande formato - storia e statistica delle casse rurali italiane — che si vende a L. 2.50).

Niuno è profeta in patria sua.

E gli italiani lo sanno a perfezione. Basta che un rimedio non sia fatto in Italia perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla, ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni, il Dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di mora*, infallibili nelle cure delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto, e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno crescendo, eppure ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura di dette infermità, di pastine o di rimedii forastieri o di qualche novità che sorge da un momento all'altro, al solo scopo di speculazione e sempre di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati, che paralizzano lo stomaco e favoriscono l'iperemia cerebrale, senza apportare niun vantaggio alla cura della malattia, per la quale sono pomposamente decantate. Per cui chi vuol essere certo di guarire con prontezza e senza danni maggiori della propria salute faccia uso solamente delle pastine di mora del Dott. G. Mazzolini. Si vendono in scatole a L. 1. avvolte da carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri alle ore 8 ant. dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi, spirò nel bacio del Signore, nell'età d'anni 78 l'abate

Don Luigi Petracco

ex-direttore di queste Scuole Comunali femm.

Il fratello Vincenzo ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio

Udine, 26 dicembre 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 1/2 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Cristoforo, partendo dalla Via Portanuova N. 6.

Ieri mancava ai vivi, dopo lunga malattia,

prete **Luigi Petracco.**

Per anni e anni fu Direttore delle Scuole femminili di Udine, e per breve tempo anche Rettore dell'ex-Collegio-Convitto maschile, assunto a tale ufficio dal Municipio.

Di Lui si può dire che fece bene a molti, e male a nessuno; che verso i Nipoti si addimostrò ognora congiunto provvido ed amorevole.

Benchè di sentimenti liberali, e quindi non troppo gradito a coloro che vorrebbero ridurre la religione a setta intransigente, passò gli ultimi anni caro ai pochi amici superstiti, e di cui vedeva d'anno in anno diradarsi le file.

E questi ne annunciano la dipartita con rammarico, e di Lui serberanno grata memoria.

L'APERTURA

DEL NUOVO CAFFÈ DORTA.

Avvertiamo i nostri vecchi avventori ed amici di Città e Provincia che oggi 26 dicembre trasportiamo il «Caffè Corazza» nella nostra casa in Piazza V. E. rimpetto alla Loggia Municipale.

Ci lusinghiamo che i nostri vecchi amici i quali per ben 35 anni ci onorarono della loro presenza al «Caffè Corazza» vorranno frequentare anche i nuovi locali ridotti in modo da soddisfare ad ogni loro esigenza.

Devotissimi
Fratelli Dorta.

BIRRARIA KOSLER.

Sabato 26 e Domenica 27 dicembre

Concerto istrumentale

dalle ore 3 e mezza alle 7 pom. diretto dal maestro Carlo Blasich.

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Paularo.

Avviso d' asta

ad unico incanto a termini abbreviati.

In relazione alla consigliare delibera 19 dicembre andante, alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 gennaio p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso l'incanto per l'appalto di costruzione della Strada Comunale obbligatoria che dal Rio Orteglaso mette all'abitato di Paularo e del Ponte in travata metallica attraverso il Torrente Chiarsò sull'importo soggetto a ribasso d'asta di L. 56,246.66,

L'asta avrà luogo a schede secrete a sensi dell'Art. 87 lettera *a* del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante al miglior offerente e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nessuno potrà aspirare se non proverà la propria idoneità mediante produzione di analogo certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere ed omologato dal R. Prefetto.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di un anno dalla consegna.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del relativo contratto.

cauzione definitiva è fissata in L. 6000 ed il deposito a garanzia dell'offerta in L. 3000.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso quell'Ufficio Municipale.

Le spese d'asta e contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Paularo, 21 dicembre 1891.

Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 23 dicembre.

I mercati della precedente settimana furono sostenuti moltissimo in tutte le qualità di cereali.

Lo stato della campagna

In questa ultima ottava predominò il sereno, con nebbie, brine e geli.

Lo sviluppo del frumento è bellissimo.

Il rovettone e la segala sono rigogliosi.

Frumento. I nostri possidenti sono fermi nelle pretese di L. 30.50 a 31 al quintale, ma però senza trovare appoggio da parte dei consumatori alcuni dei quali hanno prescritto comperare le farine anzichè piegarsi a dar loro i suddetti prezzi.

In complesso la situazione può dirsi in calma stante le limitate domande ed i pochi affari conclusi.

Da Odessa rileviamo:

Nulla di variato in merito alla condizione del mercato granario, salvo che i prezzi del grano scadente e della segala si consolidano ognor più.

Dal giorno in cui fu proibita l'esportazione del grano, la segala aumentò di 15 copecchi il pudo, e di 10 il frumento inferiore misto a segala. Invece è negletto il grano di forza pel quale non si offrono più di R. 1.18 il pudo, mentre 15 giorni fa valeva R. 1.25 a 1.26.

Il prossimo raccolto si annunzia lietamente.

A Pest il frumento si quotò da fior. 11.17 a 11.30 e a Vienna da 11.42 a 11.00.

Granoturco. I prezzi sono tuttora sostenuti e le domande attive. Si prevede qualche ribasso stante l'arrivo di parecchi vagoni di roba estera.

Avena. Ferma da L. 19.50 a 20.50 al quintale.

Segala. Non tanto ricercata ma prezzi fermi.

Sorgorosso. Ricercato; si quota da L. 7.50 a 8.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Stazionari.

Castagne. Pure.

Scritture d'affari.

È questo il titolo d'un Manuale essenzialmente pratico, lavoro originale del chiaro prof. Maffioli, direttore della R Scuola tecnica di Crema, e pubblicata dall'editore Hoepli di Milano nell'ottima collezione dei suoi *Manuali.* Il volume, legato elegantemente in tela, supera le 200 pagine e costa solo L. 1,50.

Con questo suo nuovo lavoro, il Maffioli si propose di mettere chiunque in grado di sbrigare da sè, senza pregiudizio dei propri interessi, e senza dimenticare alcune tassative formalità di legge tutti gli atti d'ordine privato e commerciale che possono tornare indispensabili in date circostanze. Alle necessarie istruzioni, caso per caso, l'autore fa seguire alcuni opportuni consigli e gli esempii pratici. Non si potrebbe desiderare, invero, una maggiore chiarezza, una maggiore precisione in un libro che, per l'indole sua, è destinato a un gran numero di persone di varie classi e di varie occupazioni.

Lo stesso prof. Maffioli ha pure compilato **Diritti e doveri**, altro ottimo e pratico Manuale pel cittadino italiano, e in ispecie utilissimo alle scuole. Questo libro ha avuto l'onore, in meno di dieci anni, di sette copiosissime edizioni. E una pratica illustrazione di quanto riguarda i concetti fondamentali degli attuali nostri ordinamenti politici, nonchè l'esercizio dei diritti e dei doveri che in un regime costituzionale incombe al cittadino.

UN DONO

ai nuovi Associati alla "Patria del Friuli"

pel 1892.

Que' gentili Udinesi o comprovinciali, che, associandosi alla **Patria del Friuli** *per l'anno 1892, antecipassero l'importo annuo com'è segnato in testa del Giornale, riceverebbero in dono i due volumi sinora pubblicati delle* **Memorie di mezzo secolo** *del D.r G., la cui continuazione è assicurata nel prossimo anno, ed insieme avran diritto a ricevere* **gratis** *i volumi successivi.*

PUBBLICAZIONE.

Le Rane di Aristofane, tradotte in versi da *C. Castellani,* con *Prefazione e Note.* Terza edizione riveduta e purgata. Milano, Hoepli editore. Un volume in 32 di pag. XXXIX-191 (Collezioncina Diamante Hoepli).

Una nuova gemma è venuta ora ad ornare la Collezione diamante Hoepli. E' ben noto che la comedia di Aristofane, che s'intitola **Le Rane**, è la più interessante che il teatro antico ci abbia tramandata. Rappresentata nel momento più solenne della storia di Atene, è l'immagine viva dei costumi, delle condizioni politiche e letterarie di quella città, che fu maestra di civiltà e di sapere ai popoli avvenire. Per ciò il traduttore nella sua dotta prefazione espone le circostanze storiche e letterarie del tempo in cui la comedia fu rappresentata. Mostra che se lo scopo principale è la satira delle tragedie d'Euripide, uno scopo secondario più alto e nobile è quello di ritrarre il popolo ateniese dall'infausta guerra che combatteva contro Sparta da circa 27 anni, la guerra del Peloponneso. Così la comedia oltre ad essere una critica letteraria la più completa che ci rimanga di antichi scrittori è altresì un documento storico della più grande importanza.

Sul merito della traduzione, poco occorre dire; basta a garantirne il valore e ad affermare il favore con cui è stata accolta il fatto che essa ormai è alla terza edizione. Ma il traduttore non s'è contentato di riprodurre tale e quale il suo lavoro; l'ha riveduto da capo a fondo, e senza addentrarci in confronti, ci pare di vedere che traduzione più fedele (si sa che il Castellani è un eccellente Ellenista) e nello stesso tempo più naturale non si potrebbe desiderare. La verseggiatura è corretta, anche là dove per dare un'imagine de' diversi metri greci, si passa da una specie di verso all'altro, come nei canti corali e lirici. Nelle note abbondanti, ma stringate, ogni allusione a persone, a fatti, a usi, a costumi è chiaramente spiegata.

Per rendere finalmente la lettura del capo d'opera aristofanesco accessibile a tutti, il traduttore, come avverte egli stesso scrupolosamente nella sua traduzione, omise tutto ciò che avrebbe potuto sembrare meno che morale ed onesto al lettore.

Le commedie africane.

Una corrispondenza dell'*Esercito* dal campo del generale Gandolfi, Kessad Eca, in data 6 corrente, dà i seguenti interessanti particolari sul primo convegno coi capi del Tigrè.

L'esercito tigrino, forte di 2500 uomini, di cui molti montati su muletti, era venuto con marcie lunghe e faticose per arrivare presto al convegno Aveva aspetto florido e belligero. Quando ras Mangascià venne al convegno circondato dai suoi capi, mancava ras Alula per sentimento di delicatezza degno di nota, aspettandosi che il generale Gandolfi manifestasse prima il desiderio di vederlo. Infatti il generale Gandolfi chiese di Ras Alula, e saputolo assente, mandò a chiamarlo.

Ras Alula si avanzò con passo fermo fino al generale, che gli andò incontro stringendogli con effusione la mano ed abbracciandolo.

Ras Alula ha di poco oltrepassato la cinquantina; conserva figura gagliarda, piena di vigoria, aspetto simpatico, dolce. Non nascondeva una certa commozione trovandosi al cospetto del generale Gandolfi. Sembrava riconoscente dell'amicizia dimostratagli.

Il generale Gandolfi ebbe per ras Alula splendide, generose parole improntate alla più schietta sincerità. Gli disse che in lui non vedeva che un soldato valoroso, difensore fedele delle sue frontiere, esecutore tenace degli ordini del suo Imperatore, sopratutto saggio e devoto consigliere del figlio del negus Johannes. Ras Alula fu oltremodo commosso ascoltando il linguaggio così cordiale, e cogli occhi luccicanti per l'emozione che invano tentava di celare, ripetè che non fece che eseguire gli ordini del suo Imperatore, ma che era ugualmente addolorato e pentito del passato; giurò che sarà sempre amico sincero degli italiani, che ne combatterà i nemici e si dedicherà per l'avvenire a mantenere salda l'amicizia ed i vincoli fraterni fra la Colonia Eritrea e il Tigrè.

Notizie telegrafiche.

Crisi finanziaria nella Svizzera.

Berna, 26. La Svizzera attraversa una crisi finanziaria. La situazione della piazza Basilea è difficile. Temevansi parecchi fallimenti. A Zurigo la Banca centrale accusa forti perdite. A Berna il *Credito fondiario bernese* ne subì molte ed è probabile una liquidazione.

Tempesta.

New Jork, 25. La tempesta raggiungerà probabilmente, oggi o domani, le coste dell'Inghilterra.

Si domanda Amnistia.

Roma, 24. Il *Diritto* raccomanda venga accordata l'amnistia agli imputati anarchici per i fatti del primo maggio in occasione della fine d'anno, in cui si fanno i regali; perchè qualunque sia la sentenza che verrà pronunziata dal Tribunale, il prestigio del potere esecutivo non troverebbe il modo d'uscirne intatto. Indi soggiunge: «Sarebbe un regalo per dei poveri diavoli implicati nel doloroso affare, alcuni dei quali sono innocenti, ed altri già abbastanza, se non soverchiamente puniti, col carcere e mali sofferti. Sarebbe ad un tempo l'aggiustamento di partite che è comun danno lasciare aperte ulteriormente.»

Spedizione distrutta.

Londra, 24. Il *Times* ha da Lisbona: La spedizione del luogotenente Coutinho del Mozambico fu distrutta da una esplosione di polvere; vi sono sessanta morti e 170 feriti, fra cui Coutinho.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

La sottoscritta Ditta avverte i suoi avventori chè da oggi in poi nella sua bottega da macellajo sita in questa Città e precisamente in Via del Carbone N. 12, venderà carne di Manzo di **prima qualità** anzichè di seconda come per lo passato.

Certa di vedersi onorata da nuovi e numerosi clienti promette sin d'ora esattezza e puntualità nel servizio nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, li 23 Dicembre 1891.

Sartori Leonardo.

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** eleganttissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pelliccie confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

Gli Ultimi Biglietti

DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

Si trovano in vendita presso la Banca

F.lli Casareto di F.sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

La prima Estrazione avrà luogo

Irrevocabilmente

al 31 Dicembre corr.

Le estrazioni successive avranno luogo il 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre

1892.

I fondi necessari per il pagamento in contanti, senza alcuna ritenuta per tassa od altro, delle 30,750 vincite da

L. 200,000 — 100,000

10,000 — 5,000 — 1,000 — 750 — 500

400 — 300 — 250 — 150 — 100 — 30 e al minibo 20,

sono depositati

presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia

I Biglietti da Cento Numeri hanno garantita una vincita e possono conseguirne altre qdattrocento. 9

ALL'OFFELLERIA

DI

GIUSEPPE TORTORA

Udine — Via Daniele Manin — **Udine**

si trovano pronti i tanto rinomati

PANETTONI USO MILANO

tanto per qualità ottima che per il prezzo da non temere concorrenza.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montutura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

SI CHIUDE IRREVOCABILMEMTE

Mercoledì 30 corr.

la Vendita dei Biglietti della Grande

LOTTERIA NAZIONALE

DI

PALERMO

I biglietti costano UNA lira ogni numero. Cento Numeri hanno assicurata una

VINCITA

Le Vincite sono 30,750 da

Lire 200,000 — 100,000

10,000 — 5,000 — 1,000 — 750 — 500

400 — 250 — 150 — 100 — 30 e 20 al minimo.

L'importo necessario per il pagamento di tutte le Vincite senza alcuna deduzione per tasse od altro trovasi depositato presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pochi Biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

F.lli Casareto di F.sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Regali per le Feste di Natale

e Capo d'Anno

—

Rese franche a domicilio in Città ovvero alla Staz. Ferr. in Udine.

Cassette cont.	2	bott.	L.	3	
»	»	4	»	»	6
»	»	6	»	»	9
»	»	12	»	»	18

A SCELTA

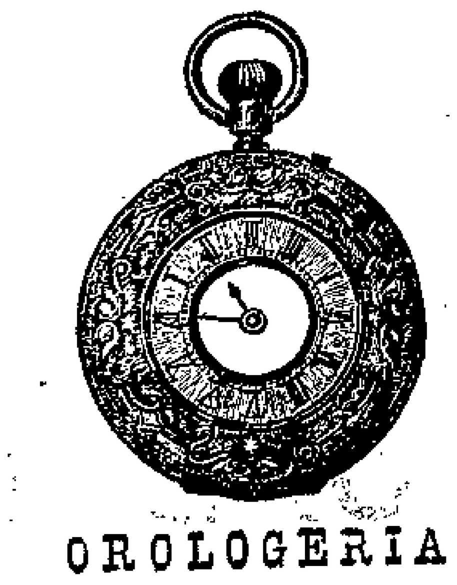
fra le seguenti qualità di bottiglie: Moscato d'Asti, Barbera, Grignolino, Bracchetto, Lambrusco, Vermouth, Cipro e Samos.

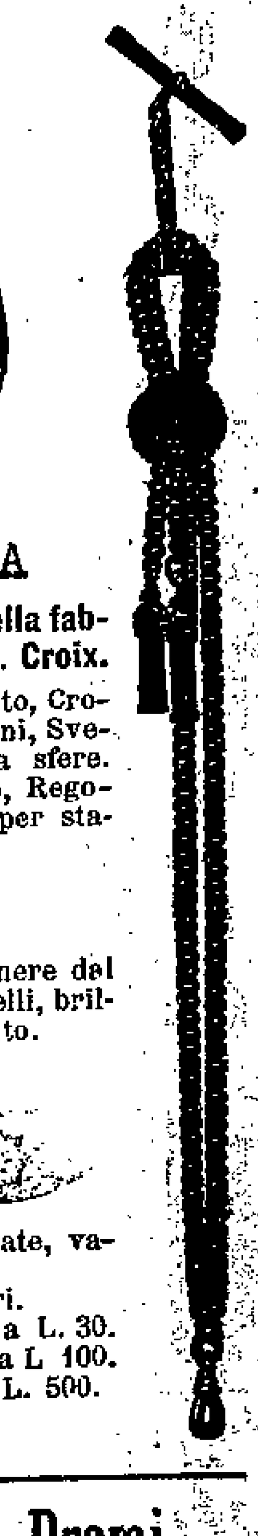
(Altre qualità a prezzi da convenirsi).

Rivolgersi alla **Bottiglieria Iacuzzi, Via Cavour, Udine.**

G. FERRUCCI

UDINE — **VIA CAVOUR** — UDINE





OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere del più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.

Remontoir argento da L. 15 a L. 100.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Per esigere i Premi

DA LIRE

400,000 - 300,000

250,000 - 200,000 - 50,000

30,000 ecc.

assegnati al prestito

Bevilacqua La Masa

da sorteggiarsi all'estrazione del

31 DICEMBRE corr. e successive, basta la presentazione della cartella vincitrice alla **Banca Nazionale senza altra formalità.**

Le Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi costano L. **12,50** cadauna e si trovano in vendita presso la BANCA NAZIONALE, la Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO Via Carlo Felice, 10, Genova e dai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

9.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità: MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue di Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

AMARO SAN MARCO

IL MIGLIORE FRA I TONICI RICOSTITUENTI

SPECIALITÀ DELLA DITTA A. MICHIELI E C.

VENEZIA

PREMIATO CON MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA 1891

Questo nuovo produttore dell'appetito è raccomandato a tutte le famiglie quale migliore tonico digestivo, ed in generale a tutti gli ammalati resi deboli per prolungate malattie.

Esso è contro le febbri intermittenti, vermifugo ed anticolerico; viene molto usato infine nei paesi ove regnano le febbri di malaria.

VIENE RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITÀ MEDICHE PER LA SUA AZIONE PRONTA E SICURA.

Milano, li 30 Ottobre 1891.

Signori A. Michieli e C.

VENEZIA

Mi sono giovato in alcuni casi del vostro *Amaro San Marco* e concludo che è un buon tonico e ristoratore delle vie digerenti nelle convalescenze di lunghe e gravi malattie, riattiva le facoltà digestive del ventricolo ed eccita l'appetito.

Colla massima stima

Devotissimo
Dottor Saglione Commendator Carlo
medico di S. M. il Re d'Italia

Udine, 1891, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco